

Antonio Manzini

Il passato è un morto senza cadavere.

Un cicloamatore viene investito da un'auto nei pressi di una curva.

Fin dai primi accertamenti Schiavone si rende conto che quell'indagine sarà una brutta gatta da pelare.

Infatti il morto pur essendo decisamente benestante, non aveva occupazione, non lo conosceva nessuno nonostante che abitasse da tempo in valle.

Insomma, era uno che si nascondeva.

Rocco dovrà scavare nel passato, smuovere soggetti ostili e potenti.

Inoltre sarà preso dalla preoccupazione per la sorte di una persona cara a cui sente di essere legato da profondo sentimento.

Molto buono questo recente lavoro di Manzini che ci offre un Rocco Schiavone più riflessivo, turbato, ma sempre aggressivo nei confronti della vita